

Codice DB1406

D.D. 7 febbraio 2013, n. 332

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 4535 relativa all'intervento denominato "Sistemazione confluenza torrenti Frejus - Melezet - Rochemolles" (progetto esecutivo), inserito nel Piano delle Opere Connesse ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Richiedente: Comune di Bardonecchia (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Bardonecchia (TO), ad eseguire gli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente in parte vistati da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. considerato che:

- per il ponte in progetto, situato lungo la S.P. n. 216, il franco idraulico minimo, previsto dalla Direttiva dell'Autorità di Bacino del Fiume Po contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche, è rispettato in condizioni di piena del t. Frejus;
- il suddetto franco non può essere garantito in caso di piena del t. Melezet ed in caso di piena del t. Melezet stesso e del t. Frejus, per le motivazioni indicate nelle premesse del presente provvedimento; in tali condizioni di piena risulta essere un punto di criticità idraulica, non oggetto di sistemazione nell'intervento in argomento, anche l'area di confluenza tra il torrente Melezet/Dora di Bardonecchia ed il torrente Rochemolles, posta poco più a valle del nuovo ponte in progetto, con possibile allagamento della S.P. n. 216;

è necessario che siano definite, da parte dell'Amministrazione Comunale di Bardonecchia, interessando anche l'Amministrazione Provinciale, procedure di protezione civile da attivare in relazione alle condizioni di allerta meteorologica; in particolare dovrà essere definito un piano operativo, che andrà a far parte integrante del Piano di Protezione Civile Comunale, all'interno del quale si prevedano, in caso di preannuncio di possibili eventi di piena, l'attivazione di idonea sorveglianza delle aree circostanti il ponte in argomento ed, eventualmente, l'interdizione dell'accesso al ponte stesso ed alle suddette aree circostanti al traffico veicolare e pedonale (regolamentando in maniera opportuna l'eventuale passaggio dei mezzi di soccorso);

2. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

3. sia verificata la stabilità strutturale della parte del ponte esistente che verrà utilizzata in via provvisoria, a seguito della demolizione parziale dell'impalcato e della spalla sinistra, durante la fase di realizzazione delle opere, per l'accesso al concentrico di Bardonecchia da parte dei mezzi pesanti e di soccorso;

4. il piano di appoggio delle strutture di fondazione (compresa la sottofondazione per i muri prefabbricati in c.a.) dei muri spondali in progetto, lungo i torrenti Frejus, Melezet e Dora di Bardonecchia, dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo sistemato nelle sezioni trasversali interessate;

5. i nuovi muri di difesa spondale dovranno essere idoneamente raccordati, senza soluzione di continuità, a monte ed a valle con le opere di difesa esistenti e con le spalle del nuovo ponte;
6. i massi costituenti il rivestimento del fondo alveo del t. Frejus, la soglia sul t. Frejus, in corrispondenza della confluenza con il t. Melezet, e la protezione della tubazione della fognatura acque nere passante in subalveo, dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo dei corsi d'acqua, ma provenire da cava; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume non inferiore a 0,30 mc e peso superiore a 8,0 kN;
7. il piano di appoggio della soglia in massi prevista sul t. Frejus, in corrispondenza della confluenza con il t. Melezet, dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo sistemato del t. Melezet/Dora di Bardonecchia nelle sezioni trasversali interessate;
8. l'estradosso del cassonetto in calcestruzzo di protezione della condotta delle acque nere, passante in subalveo dei t. Frejus e Dora di Bardonecchia, dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo sistemato nelle sezioni trasversali interessate;
9. l'estrazione del materiale d'alveo, da effettuare per il previsto abbassamento del fondo alveo dei torrenti Frejus, Melezet e Dora di Bardonecchia, dovrà essere praticata con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra dei corsi d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che corredano la presente; gli stessi scavi in alveo dovranno essere eseguiti in senso longitudinale parallelamente all'asse dei corsi d'acqua, procedendo per strisce successive, da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva per una profondità di scavo massima di 50 cm (ripetibili); durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiale litoide che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché dell'utilizzo del materiale medesimo, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse;
10. il materiale di risulta proveniente dai suddetti scavi in alveo dovrà essere usato per la colmataura di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; la parte di materiale d'alveo, derivante dagli scavi e non utilizzata per la colmataura di sponda, dovrà essere acquisita dal Comune di Bardonecchia dietro pagamento del canone demaniale attualmente in vigore (2,84 €/mc); pertanto, prima dell'inizio dei lavori di scavo per l'abbassamento del fondo alveo lungo i torrenti Frejus, Melezet e Dora di Bardonecchia, dovrà essere presentata istanza per l'acquisizione di tale materiale presso il Settore scrivente ai sensi della D.G.R. n. 44-5084/2002, allegando n. 2 copie di elaborati tecnici contenenti planimetria, sezioni trasversali (in numero adeguato) dello stato di fatto e di progetto con indicazione delle relative aree di scavo ed una tabella con il calcolo dei volumi di scavo;
11. il materiale proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
12. le sponde, le opere di difesa spondale esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati; in particolare:
 - l'abbassamento del fondo alveo lungo il t. Melezet, a monte della confluenza con il t. Frejus, non dovrà causare pericoli di scalzamento degli esistenti muri spondali;

- la realizzazione dei nuovi scarichi della fognatura acque bianche e di troppo pieno di emergenza della fognatura acque nere, previsti in sponda sinistra lungo il t. Melezet a monte della confluenza con il t. Frejus, non dovrà provocare cedimenti strutturali negli esistenti muri di difesa spondale;
- la realizzazione del nuovo tratto di fognatura acque nere, in subalveo del t. Dora di Bardonecchia, non dovrà provocare cedimenti strutturali nell'esistente muro di difesa spondale in sinistra idrografica, a valle dell'infrastruttura ferroviaria, nella zona in cui tale muro verrà sottopassato dalla nuova condotta;
- la realizzazione del muro di sostegno stradale in c.a. gettato in opera, in sinistra idrografica del t. Dora di Bardonecchia a monte del sottopasso ferroviario, non dovrà causare instabilità strutturale nelle sottostanti ed esistenti opere di difesa spondale (muro in c.a. e scogliera in massi); a tal proposito dovrà anche essere effettuata la verifica di stabilità strutturale delle suddette opere di difesa spondale;

13. le tubazioni dei nuovi scarichi della fognatura acque bianche e di troppo pieno di emergenza della fognatura acque nere dovranno terminare a filo sponda, senza presentare sporgenze all'interno dell'alveo del t. Melezet;

14. durante la fase realizzativa dovrà essere prestata particolare attenzione alla risoluzione dell'interferenza tra la costruzione della spalla sinistra del nuovo ponte e le retrostanti paratie di micropali contrastate mediante travi in acciaio;

15. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

16. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando l'Amministrazione Regionale da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;

17. la presente autorizzazione ha validità di mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

18. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

19. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la

realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

20. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

21. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

22. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

23. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi.

Per le occupazioni delle aree demaniali d'alveo con il nuovo ponte e con le fognature acque bianche e nere, saranno rilasciate dal Settore scrivente le concessioni previste dalla L.R. 12/2004 e s.m.i. e dal D.P.G.R. n. 14/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole